



“La Grida: Bando Sopra le Maschere”:
*Musiche e cronache di Ferrara nella tradizione
post rinascimentale estense*
a cura del Gruppo Nuova Ricerca Musicale

Presentazione

Il gruppo Nuova Ricerca Musicale da anni cura, con particolare attenzione, il rapporto fra il suono e la parola, fra la Musica Antica ed il Teatro, preferendo la forma- spettacolo alla forma- concerto, e, nel presentare dunque questa incisione discografica, vuole sottolineare che non si tratta solo di un omaggio ai musicisti ferraresi del Seicento, ma di un lavoro di sintesi più complesso.

Lo spunto è nato da un “Bando sopra le maschere” (una grida di Manzoniiana memoria e da qui il titolo del disco) in cui il cardinale Serra, legato pontificio di Ferrara, concedeva i festeggiamenti del Carnevale con una serie di restrizioni di ordine pubblico. Partendo da questo testo abbiamo sviluppato una ricerca letteraria che ha messo a fuoco vari aspetti della vita e dei costumi a Ferrara nel Seicento.

Nei brani recitati si parla dunque di Carnevale, ma anche di satire a danno di cittadini di spicco, di un procuratore e del suo cliente, del salame da succo, del teatro, dell’impiccagione di un ebreo, di streghe e meretrici, di una monaca che lascia il convento, della carestia e della peste : tutti eventi inquadrati in una dimensione temporale ideale che dalla stagione invernale si porta poi nella Primavera .

Leggendo queste cronache scopriamo, con un po’ di stupore, che ciò che allora accadeva a Ferrara era assai simile a quanto ci descrive il Manzoni ne “I Promessi Sposi “ per il territorio milanese.

A questa struttura letteraria portante abbiamo affiancato brani di compositori celebri presenti a Ferrara, ma anche di autori anonimi di ambiente “padano“, ottenendo atmosfere di particolare effetto : abbiamo utilizzato musiche di Legrenzi, Bassani, Frescobaldi e Cazzati nei momenti tristi o drammatici, ed invece musiche di Banchieri o danze di autori anonimi negli episodi più domestici e popolari.

Le melodie sono state affidate alle voci ed a musicisti che hanno utilizzato copie di strumenti antichi ed una corretta prassi esecutiva.

Pietro Regnani